



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 28 luglio 2010

Carceri – Asti : Protestano i detenuti Alta Sicurezza La UIL : “ Può accadere di tutto”

“ Da ieri pomeriggio i 51 detenuti, classificati Alta Sicurezza, ristretti nella sezione 3^a B della Casa Circondariale di ASTI hanno cominciato una rumorosissima protesta. I detenuti, ad orari prestabiliti, battono le stoviglie sulle grate e sui cancelli delle celle. Hanno, inoltre, comunicato l'intenzione di voler intraprendere uno sciopero della fame e della sete. Da ieri sera, infatti, hanno riposto al di fuori delle celle i generi alimentari . A loro dire, i detenuti, protestano contro il sovraffollamento delle celle e contestano l'applicazione nei loro confronti dell'art. 4 bis dell'Ordinamento Penitenziario “

Ne da comunicazione il Vice Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari Piemonte , Orazio MALATESTA, che chiarisce come nelle celle, originariamente destinate ad ospitare un solo detenuto, attualmente se ne allocano due ed in qualche caso anche il terzo

“ E' molto probabile che a questa protesta possano aderire anche i 58 detenuti ristretti nell'altra sezione A.S., la 3^a A. Si tratta- aggiunge MALATESTA - prevalentemente di detenuti la cui appartenenza ad associazioni criminali di stampo mafioso, camorrista o ndranghetista ne ha determinato la specifica classificazione di Alta Sicurezza. “

La protesta dei detenuti A.S. suscita qualche preoccupazione nel sindacato dei baschi blu

“ Da tempo abbiamo denunciato al DAP come ad Asti vi siano delle gravi carenze strutturali ed organiche che sconsigliano la presenza di detenuti potenzialmente pericolosi. E' chiaro che lo squilibrio delle forze in campo possa generare qualche preoccupazione e qualche tensione, soprattutto riferite agli orari dove la presenza del personale è ben al di sotto dei livelli minimi di sicurezza. Non appare inutile ricordare che il contingente di polizia penitenziaria previsto dal Decreto Ministeriale assomma a 244 . Ne sono assegnate 169 ma in servizio ne siamo appena 132, perché 22 unità sono distaccate presso altre sedi e 15 operano al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti.”

Dalla UIL PA Penitenziari del Piemonte giunge un chiaro monito agli amministratori

“ In questa situazione allarmante, aggravata dal mancato funzionamento degli impianti di allarme, è lecito essere molto preoccupati perché può accadere di tutto. D'altro canto i tagli alla finanziaria, quindi agli straordinari del personale, impediscono di organizzare turni idonei con la copertura dei posti di servizio e si deve rinunciare sinanche ad operazioni di prevenzione ordinaria come le perquisizioni in cella e la battitura delle grate. Nella giornata di oggi – conclude il sindacalista della UIL PA Penitenziari - comunicherò al Prefetto e la Procuratore della Repubblica di Asti la situazione unitamente alle nostre responsabili preoccupazioni “



[Stampa questo articolo](#)

[Invia a un amico](#)

[Inserisci un commento](#)

[Vai alla prima pagina](#)

Asti

Il Sindacato: "Situazione pericolosa"

Dura protesta in carcere

Cinquantuno detenuti che battono le stoviglie sulle grate e sui cancelli delle celle fanno molto rumore, e non solo letteralmente parlando. E' iniziata così la protesta degli ospiti della sezione 3^B della Casa Circondariale di Asti che probabilmente si estenderà anche a quelli della sezione 3^A (che sono 58). Trattandosi di detenuti giudicati pericolosi, poiché appartenenti ad associazioni mafiose, la situazione è stata classificata come "Alta Sicurezza".

*"Da tempo abbiamo denunciato al DAP come ad Asti vi siano delle gravi carenze strutturali ed organiche che sconsigliano la presenza di detenuti potenzialmente pericolosi. - afferma **Orazio Malatesta**, Vice Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari Piemonte - E' chiaro che lo squilibrio delle forze in campo possa generare qualche preoccupazione e qualche tensione, soprattutto riferite agli orari dove la presenza del personale è ben al di sotto dei livelli minimi di sicurezza. Non appare inutile ricordare che il contingente di polizia penitenziaria previsto dal Decreto Ministeriale assomma a 244. Ne sono assegnate 169 ma in servizio ne siamo appena 132, perché 22 unità sono distaccate presso altre sedi e 15 operano al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti".*

Una situazione di sovraffollamento grave, dunque, che porta i carcerati a spingersi addirittura allo sciopero della fame e della sete. Dal carcere fanno sapere, infatti, che i generi alimentari vengono respinti.

Dalla UIL PA Penitenziari del Piemonte giunge un chiaro monito agli amministratori *"In questa situazione allarmante, aggravata dal mancato funzionamento degli impianti di allarme, è lecito essere molto preoccupati perché può accadere di tutto. D'altro canto i tagli alla finanziaria, quindi agli straordinari del personale, impediscono di organizzare turni idonei con la copertura dei posti di servizio e si deve rinunciare sinanche ad operazioni di prevenzione ordinaria come le perquisizioni in cella e la battitura delle grate".*

Nella giornata di oggi verrà comunicata al Prefetto e la Procuratore della Repubblica di Asti la situazione.